

## SIRACIDE

CAP. 49 versetti 8-10

Martedì 25.02.2020

*Ezechiele contemplò una visione di gloria, che Dio gli mostrò sul carro dei cherubini. Si ricordò dei nemici nell'uragano, beneficò quanti camminavano nella retta via. Le ossa dei dodici profeti fioriscono dalla loro tomba, perché essi hanno consolato Giacobbe, lo hanno riscattato con la loro confidente speranza.*

**Silvio:** *Ezechiele contemplò una visione di gloria, che Dio gli mostrò sul carro dei cherubini. Si ricordò dei nemici nell'uragano, beneficò quanti camminavano nella retta via.*

La visione alla quale fa riferimento il Siracide è quella che il sacerdote Ezechiele ebbe quando si trovava con i deportati in Babilonia, visione che inaugura la sua elezione a profeta. Ezechiele contempla una visione di gloria chiamata "Il carro del Signore" che il Siracide chiama "Carro dei Cherubini". Il libro di Ezechiele inizia con la descrizione di questa visione; Ez 1,4 : " Io guardavo ed ecco un uragano avanzare dal settentrione, una grande nube e un turbinio di fuoco, ..." Una nota della Bibbia di Gerusalemme a questo versetto dice che questa visione è certamente destinata agli esuli. Certi dettagli risultano oscuri, ma il senso generale è chiaro: si tratta della "mobilità" spirituale di Jahve, che non è legata al tempio di Gerusalemme, ma può seguire i suoi fedeli anche nel loro esilio; quindi il termine fedeli è usato come identificativo degli Ebrei e non come qualifica del loro comportamento, infatti si trovavano, in esilio proprio perché infedeli al Signore. È bello vedere come il Signore non abbandoni mai il suo popolo anche quando lo punisce, anzi si fa esule con lui anche la sua gloria.

**v9** " *Si ricordò dei nemici nell'uragano, beneficò quanti camminavano nella retta via*".

In questo versetto del Siracide sembra vedersi più una realtà presente nella gloria stessa di Dio che un riferimento storico preciso alla vicende narrate nel libro di Ezechiele. Sembra voler dire il Siracide che nella gloria di Dio vi è la giustizia di Lui, è presente il ricordo dei nemici e il beneficio verso chi cammina nella retta via. Quando la condanna è decretata nulla può impedirgliela così come nulla è impossibile a Dio per chi cammina nelle sue vie.

**Daniela:** *Le ossa dei dodici profeti fioriscono dalla loro tomba, perché essi hanno consolato Giacobbe, lo hanno riscattato con la loro confidente speranza.*

I dodici profeti, qui ricordati dal saggio, sono i dodici profeti minori: Osea, Gioele, Amos, Abdia, Giona, Michea, Naum, Abacuc, Sofonia, Aggeo, Zaccaria e Malachia. La loro profezia è un grande messaggio di speranza, da una parte infatti essi annunziano l'imminente giudizio di Dio, ma dall'altra ci parlano della grande misericordia del Signore per il suo popolo. La parola di Dio è sempre un invito alla conversione e all'osservanza della legge. Gli interventi di Dio come l'esilio sono sempre un invito alla conversione e non un abbandono definitivo del suo popolo, non si tratta mai infatti di vendetta o distruzione fine a se stessa. Nonostante l'abbandono dell'alleanza da parte del popolo, Dio gli annunzia sempre misericordia e perdono. Questo è il compito dei profeti: consolare Israele sorreggendolo con la loro confidente speranza, un speranza cioè fiduciosa con la quale i profeti hanno consolato il popolo ed è per questo motivo che le loro ossa rifioriscono dalla tomba. Per il Martini i dodici profeti sostennero la pietà di quelli che rimasero fedeli a Dio e con la loro grande fede, fede potente e vincitrice, si salvarono dalla contaminazione del secolo e vissero da santi.

**Don Giuseppe:** <sup>8</sup> *Ezechiele contemplò una visione di gloria, che Dio gli mostrò sul carro dei cherubini.*

Il saggio ricorda di Ezechiele *che vide una visione di gloria*. Già nel testo della profezia vi è il Figlio dell'uomo sul Carro della Gloria portato dai cherubini, come dice il Signore Gesù a Natanaele: *Vedrete i cieli aperti e gli angeli di Dio salire e scendere sul Figlio dell'uomo (Gv 1,51)*. Ezechiele può vederlo perché Dio glielo mostra e gli racconta com'è il Carro della Gloria. Voi sapete che nella tradizione ebraica il

capitolo primo di Ezechiele può essere letto solo dopo i 30 anni perché testo di alta mistica. Lo spirito del profeta, preso dallo Spirito di Dio, è portato a contemplare la gloria del Figlio dell'uomo. Come succede a Isaia nel tempio quando egli lo vede sul trono alto ed elevato; in Isaia è circondato dai Serafini che con il loro fuoco riempiono la casa di fumo, in Ezechiele è portato dai cherubini: serafini e cherubini sono le gerarchie più alte delle schiere angeliche. I serafini cantano incessantemente la sua santità, gli altri lo portano; in realtà è lui che dà forza ai serafini di cantare la sua gloria e ai cherubini di portarlo. I due profeti vedono Gesù il figlio dell'uomo nella sua gloria. Questo è davvero impressionante, Gesù di Nazareth è Figlio di Dio che siede sui Cherubini.

<sup>9</sup> ***Si ricordò dei nemici nell'uragano, beneficò quanti camminavano nella retta via.***

Il Figlio dell'uomo appare nell'uragano, in questo modo opera un giudizio sia sui nemici per punirli e sia su quelli che camminano sulla retta via per beneficiarli. Questo giudizio è simile a quello annunciato da Gesù in Mt 16,27: *Il Figlio dell'uomo verrà nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e renderà a ciascuno secondo le sue azioni.* Questa gloria, simile ad un uragano, sconvolge tutta la creazione come ci dicono spesso i salmi: la creazione non può contenere la gloria del Signore. Questa gloria si manifesta all'uomo che rende puro il suo intelletto, cioè lo rende terso come il cielo. *Chi purifica se stesso come egli è puro* - così scrive Giovanni nella sua prima lettera (3,3) - è illuminato nel suo intelletto dalla gloria del Signore che vi abita come in un cielo terso e cristallino. Nella visione del Carro (Ez 1) si dice: *Al di sopra delle teste degli esseri viventi era disteso una specie di firmamento, simile ad un cristallo splendente* (v. 22) e su questo cristallo splendente c'è il Figlio dell'uomo; quindi coloro che hanno purificato l'intelletto diventano questo cristallo splendente dove il Figlio dell'uomo manifesta la sua gloria.

<sup>10</sup> **Le ossa dei dodici profeti rifioriscano dalla loro tomba, perché essi hanno consolato Giacobbe, lo hanno riscattato con la loro confidente speranza.**

*I dodici profeti* formano un corpo solo nella Bibbia ebraica, essi sono tutti insieme come un'unità anche se sono diversissimi come provenienza, come età e come contenuto. Cosa significa che le loro ossa rifioriscono dal loro luogo? I Profeti parlano attraverso la loro parola e questa è viva e non si spegne nei secoli, il fiorire delle loro ossa significa il fiorire della loro parola in seno alla Chiesa. Il fatto che la parola del Signore venga ascoltata porta un grande beneficio per coloro che l'hanno scritta, ed è come che vivano, è come se le ossa fiorissero dai sepolcri. *Essi hanno consolato Giacobbe e lo hanno riscattato con la loro confidente speranza.* In che modo lo hanno riscattato? Infondendo nel popolo una fede profonda nel loro Dio e quindi una speranza nella sua redenzione. Ora anche noi siamo in Cristo e la nostra fede si fa forte quanto è unita la speranza che cioè le promesse di Dio si attuano. Quando infatti noi ci fermiamo con fede nella Parola di Dio, subito fiorisce anche la speranza in noi e la speranza ci dà un'intima gioia perché la speranza è speranza di beni; quindi anche se siamo nella tribolazione, noi siamo soffusi di questa forza che deriva dalla fede unita intimamente alla speranza; una speranza incrollabile che fa scrivere all'apostolo Paolo nella seconda lettera ai Corinzi: *Per questo non ci scoraggiamo, ma, se anche il nostro uomo esteriore si va disfacendo, quello interiore invece si rinnova di giorno in giorno. Infatti il momentaneo, leggero peso della nostra tribolazione ci procura una quantità smisurata ed eterna di gloria: noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili, perché le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili invece sono eterne* (2Cor 4,16-18).

Prossima volta: **Martedì 03.03.2020**

**SIRACIDE CAP 49 Versetti 11-13**